

Applausi per il gala della Civica

di Mare Dignola

Fra pochi giorni, sabato 25 novembre, la Filarmonica di Pregassona terrà il suo concerto di gala nell'aula magna della Supsi di Trevano; qualche giorno più tardi, giovedì 7 dicembre, sarà la Civica Filarmonica di Lugano ad esibirsi nella sala teatro del Lac. Il concerto di gala è uno dei più importanti appuntamenti per i musicisti e per i loro maestri. E lo era anche cento anni fa, come testimoniano le cronache dei giornali del 1917, che sfogliamo ora.

Il 16 novembre di quell'anno su Popolo e Libertà leggiamo che «il concerto annuale in onore dei signori soci onorari e contribuenti della nostra Civica Filarmonica avrà luogo domenica 18 corrente alle ore 3 pomeridiane al Teatro Casino gentilmente concesso da quella lodevole Direzione. L'intero programma della Civica Filarmonica è di prima esecuzione». Il concerto riscuote notevole successo. Tutti i giornali di lunedì 19 novembre ne parlano con entusiasmo. Scrive il cronista del Corriere del Ticino: «I componenti della Civica seppero offrire al pubblico luganese ed alla colonia straniera di Lugano uno di quei concerti che, bisogna confessarlo, da molto tempo non era rimasto che il ricordo. Dimostrando un affiatamento ed una omogeneità veramente notevoli, il Corpo musicale cittadino svolse tutti i numeri del difficile programma in modo più che lodevole. Applausi insistenti e generali salutarono i bravi esecutori alla fine di

ogni pezzo. Degna di speciale rilievo l'esecuzione accurata sotto ogni rapporto del Bolero di Nevi. Il maestro signor Dassetto, vivamente felicitato dai presenti diresse l'esecuzione colla solita maestria. Il tenore signor Aristide Morano sfoggiò la sua bella voce nell'aria dei Pagliacci. Anche il Morano venne lungamente applaudito. Al maestro signor Dassetto ed al tenore signor Morano la Direzione della Civica offrì una bella corona d'alloro».

Anche Popolo e Libertà si sofferma sul concerto il 19 novembre, scrivendo tra l'altro che «...da molto tempo non eravamo più abituati a esecuzioni così perfette, a un assieme così notevole come ci fu dato ieri di gustare. Il maestro Dassetto che diresse con la solita competenza il concerto seppe trarre dai suoi musicanti effetti grandiosi e bellissimi di espressione e di colore. Il corpo musicale diede prova di essere un organismo fervido d'amore per l'arte; vibrante di vita; capace di comprendere tutta la bellezza dell'opera fervida del suo maestro; di seguirne fedelmente i consigli; di penetrarne gli intendimenti».

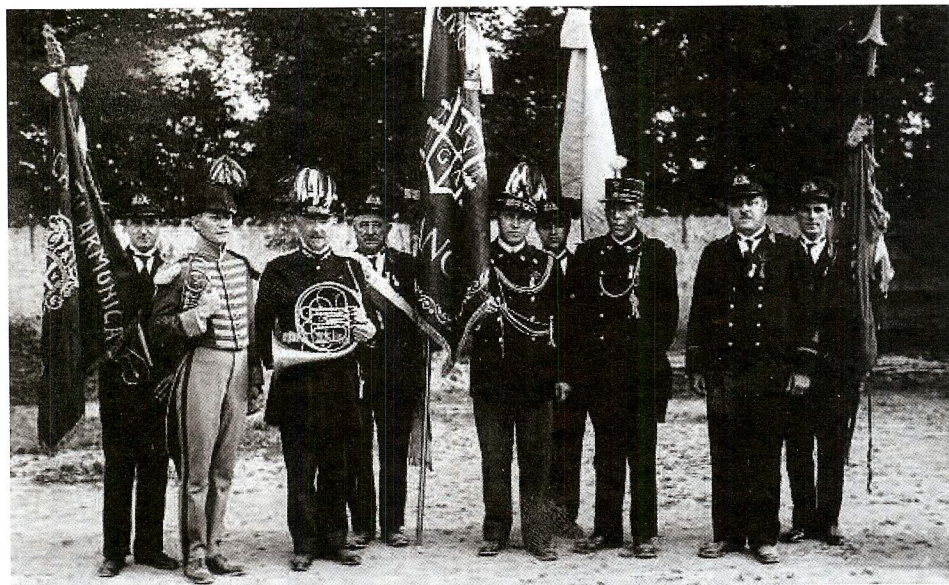
Dal canto suo Gazzetta Ticinese si limita a poche righe per dire che «il concerto d'ieri – all'Apollo – riuscì pienamente col teatro al gran completo, malgrado il tempo magnifico che chiamava i cittadini all'aperto. La Civica seppe dare una nuova prova della sua bravura con un programma di prima esecuzione, eseguito in maniera magistrale. Non entriamo in particolari artistici. Sarebbe del resto difficile sottolineare questa o quella esecuzione poiché tutte piacquero e tutte vennero applaudite con sincero entusiasmo».



Il maestro Enrico Dassetto diresse la Civica Filarmonica dal 1909 al 1936.

Sul quotidiano bellinzonese Il Dovero il concerto della Civica di Lugano viene ricordato un paio di giorni più tardi, il 21 novembre, con l'avvertenza che la notizia «è ritardata per tirannia di spazio». Scrive il cronista: «Da molto tempo non avevamo più avuto occasione di conoscere il valore attuale del nostro ottimo Corpo Musicale; oggi ci si è presentata. Non su di un programma già udito, non su pezzi che formano il vanto suo, ma su musica che per la prima volta faceva gustare alla folla accorsa per ammirarlo o per criticarlo. Sì, anche per criticarlo, perché Lugano non si accontenta che la sua Civica sia rinomata per passati allori, ma vuole si mantenga sempre degna di questi col progredire nel fulgido cammino. Oggi il pubblico, ed era pubblico di grandi occasioni, fu pienamente soddisfatto. Tale soddisfazione seppe dimostrare cogli applausi che accolsero, durante e dopo l'esecuzione, la fantasia della verdiana Luisa Miller, con quelli dati alla fantasia del Faust ed alla sinfonia del Barbiere di Siviglia. Ma la Direzione della Civica aveva incluso due speciali numeri nel programma, il «Ridi Pagliaccio» della ben nota opera di Leoncavallo e «Per me in amor» della «Caccia proibita» di Enrico Dassetto. Se felice fu la scelta di essi, altrettanto lo fu quella dell'esecutore, signor Aristide Morano, tenore del nostro Casino. Al maestro Dassetto, che si rivelò assai buon compositore, ed al signor Morano, vennero presentate due corone d'alloro, né occorre dire che le stesse furono accompagnate da un subisso d'applausi. Lugano attende il prossimo concerto di primavera per poter rinnovarlo a tutti questi volenterosi cultori di sì nobile arte». Cento anni dopo i «cultori di sì nobile arte» attendono ora i concerti di gala della Filarmonica di Pregassona e della Civica di Lugano che sicuramente riscuoteranno altrettanti «subissi d'applausi».

Vessilli e uniformi della Civica nel 1930.



17.11.2017